

NOI 4, NEL MONDO E NELL'ANIMA...

Il celebre gruppo italiano ha inaugurato una scuola per bimbi sordomuti nel Paese asiatico, realizzata a tempo di record con i 220 mila euro raccolti nei concerti invernali, con Rock No War!

Negombo (Sri Lanka). I Pooh salutano il fotografo di Gente con i bambini sordomuti. In basso, con Giorgio Amadessi, presidente di Rock No War!, e suor Chidimma.

da Negombo (Sri Lanka) **Giorgio Rossani**
foto di **Luigi Ottani**

Sorride Sanda Mali, anche se timidamente. Dopo le cure delle suore Figlie della Provvidenza, ha ritrovato una vita quasi normale. Un abito a fiori, l'apparecchio all'orecchio e un filo bianco che scende nella tasca, dove è riposta la batteria. Sanda Mali ha quasi 10 anni (non esistono documenti della nascita), sordomuta e orfana. Ha visto la madre suicidarsi, dandosi fuoco col petrolio, e suo padre che veniva assassinato. Da un anno, dopo che la nonna l'ha rifiutata, è stata accolta nel convento delle suore, poco fuori da Negombo, a 30 km dalla capitale Colombo.

Qui stanno nascendo anche le nuove abitazioni post-tsunami. In questa zona l'onda assassina del 26 dicembre 2004 ha fatto poche vittime, ma ha distrutto, come del resto in tutto il sud del Paese, moltissime case di pescatori. Sanda Mali, è una dei piccoli "fortunati" sordomuti a cui è tornato il sorriso: ha trovato un ambiente amorevole dove crescere e, soprattutto, potrà avere un'istruzione. Nello Sri Lanka la percentuale di bambini colpiti da ▶

Sanda Mali oggi sorride, ma ha visto la mamma morire suicida e il papà mentre veniva assassinato

GENTE





GENTE

NOI 4, NEL MONDO E NELL'ANIMA...



«SUORA, ECCO IL VOSTRO TEATRO»
Negombo (Sri Lanka). A sinistra, i Pooh nel teatro della scuola, quasi ultimato. Qui sopra, il saluto di suor Chidimma e, sulla destra, il giornalista di Gente.

questa malattia è altissima. Tra le cause principali, l'alcolismo delle madri durante la gravidanza. Inoltre, i sordomuti sono visti come una maledizione e, quindi, rifiutati e maltrattati. Proprio dalla drammatica storia di Sanda Mali e, soprattutto, dopo lo tsunami, è stata progettata una scuola speciale per i sordomuti e i poveri, dove le monache della Provvidenza di Negombo, dirette da suor Chidimma, una cattolica nigeriana che ha studiato in Italia, possano impartire un'istruzione ai piccoli sfortunati. Ad abbracciare il progetto sono stati i Pooh, da anni sensibili nella realizzazione di strutture per bambini sfortunati, assieme all'associazione Rock No War!, e in collaborazione con le cooperative del commercio equosolidale Cose dell'Altromondo e Vagamondi. Per 220 emarginati e sordomuti, da fine luglio inizierà così una nuova avventura: quella di poter andare a scuola (in Sri Lanka è il primo istituto privato riconosciuto) in una struttura costruita grazie allo spirito d'iniziativa della band italiana (che festeggia i 40 anni di attività) e al suo pubblico, che, nel tour invernale, ha donato i fondi per realizzare il progetto, poi portato a termine in pochi mesi.

All'inaugurazione della scuola, i Pooh non sono voluti mancare e, prima della tournée estiva, sono venuti a Negombo a

vedere gli ultimi lavori. Accolti dai piccoli studenti con una corona floreale di araliya, hanno assistito a uno spettacolo di danza e musica, diventando per una volta semplice pubblico. I piccoli sordomuti hanno ballato per loro le tradizionali danze locali.

«Questo è il nostro quarto progetto», dice orgoglioso a *Gente* Dodi Battaglia. «Abbiamo iniziato con 12 parchi-gioco nell'ex Jugoslavia, dopo la guerra dei Balcani; poi siamo riusciti a costruire una scuola professionale in Madagascar, per i bimbi usciti dal lebbrosario. Infine, un conservatorio per dare un futuro ai piccoli che vivono nelle discariche in Nicaragua. **Ogni volta che realizziamo un progetto per noi è importante esserci, perché da una parte c'è l'orgoglio di ciò che abbiamo costruito e, dall'altra, abbiamo il dovere di raccontare poi al pubblico che fine hanno fatto i loro soldi.**»

«I progetti che abbracciamo sono dovuti anche alla serietà di Rock No War!», continua Stefano D'Orazio. «Noi sappiamo che, con quell'associazione, i soldi vanno tutti al progetto: non esistono altre spese, perché è una struttura che si mantiene da sola, senza costi di manodopera. Finora, ogni volta che abbiamo sostenuto un progetto, siamo sempre riusciti a portarlo a termine». «Anzi, questa volta, dei 220 mila euro che servivano per realizzare la scuola», aggiunge con soddisfazione il presidente di Rock No

War! (www.rocknowar.org), Giorgio Amadessi, «sono avanzati 30 mila euro. E così, col benessere dei Pooh, costruiamo un dormitorio accanto alla scuola». La cosa più bella è che sarà ultimato con i soldi guadagnati dalle madri di alcuni sordomuti. Tramite il commercio equosolidale, infatti, confezionano magnifici fiori artificiali che poi verranno venduti in Italia per addobbare le bomboniere.

«In Nicaragua e in Madagascar abbiamo visto situazioni disperate, le nostre iniziative sembravano far felice soltanto poca gente», ricorda Roby Facchinetti. «Qui a Negombo, invece, vedere che moltissimi bimbi potranno avere un'istruzione adeguata e le loro madri un futuro migliore è una grande soddisfazione, perché l'operazione coinvolge moltissime persone. Ma tutto il merito è del nostro pubblico che ascolta le nostre storie e ci aiuta a creare un futuro migliore per i più sfortunati. Con grande orgoglio, nel tour estivo racconteremo il nostro viaggio».

La disponibilità dei Pooh non finisce qui: per i Mondiali di calcio hanno composto l'inno della splendida Nazionale italiana, *Cuore Azzurro*. «Tutti i proventi del disco», spiega Red Canzian, «andranno a Rock No War!, che è già impegnata nella nuova operazione. E poi sosterranno il progetto della Fondazione Don Gnocchi in Sierra Leone. Dobbiamo realizzare dei laboratori di artigianato per ex bambini-soldati, donne e uomini mutilati durante la terribile guerra civile. Per tutto il tour estivo, alla fine di ogni concerto, racconteremo anche questo nuovo progetto».

Intanto, Sanda Mali continua a sorridere, come altri cento piccoli sordomuti che, oltre alla scuola, hanno ricevuto un nuovo apparecchio acustico senza fili. I Pooh, grazie ad Amplifon, sono riusciti a ottenerne cento, da portare in Sri Lanka: «Questo perché noi non abbandoniamo mai i progetti e, soprattutto, non lasciamo mai soli i "nostri" bambini».

Giorgio Rossani



Due bambine fanno il girotondo e, a destra, altri ospiti della scuola.

